

Città Aggregazione promossa con qualche «ma»

Gli ex sindaci dei Comuni che si sono uniti in matrimonio giudicano positivamente i primi due anni della fusione. Tutti sono anche concordi su un punto: ci vuole tempo affinché la macchina organizzativa funzioni a pieno regime

ANNA BORELLA

■ Roma non fu costruita in un giorno, e nemmeno Bellinzona. A due anni e alcuni mesi dalla nascita della nuova Bellinzona, il Corriere del Ticino ha fatto un giro d'orizzonte fra gli ex sindaci dei 13 Comuni aggregati, chiedendo cosa pensano dei risultati ottenuti finora. Sono tutti d'accordo su un punto: ci vuole tempo affinché tutto si assesti e la macchina organizzativa funzioni a pieno regime. Precisiamo che non sono stati interpellati Mario Branda e Andrea Bersani, rispettivamente sindaco e vice della Città, i quali erano già in carica prima della fusione (Bersani era sindaco di Giubiasco). «Se dovessi rifarla, la rifarei allo stesso modo». Per l'ex sindaco di Gudo Giacomo Zanini tutto funziona: i cittadini vengono riconosciuti, i servizi sono migliorati e le società principali attive nel quartiere non hanno riscontrato alcun problema. Il nostro interlocutore mette inoltre l'accento sull'importanza di dare al Bellinzonese un peso più importante a livello cantonale. Moreno Pedrazzi (Gnosca) ha notato persino un miglioramento nei servizi legati alla raccolta dei rifiuti grazie alle risorse fornite da Bellinzona. Anche da Gorduno tutto OK. Romeo Pellandini rileva che, dopo alcune lamentele iniziali, i cittadini sembrano contenti. Come i suoi omologhi dei quartieri a nord della città, Ivan Guidotti (Monte Carasso) è soddisfatto. Inoltre, riconosce la volontà formale di fornire a tutti gli ex Comuni aggregati dei servizi e un trattamento equo. Si uniscono al coro di lodi Mauro Tognetti (Pianezzo) e Fabio Pasinetti (Preonzo). Quest'ultimo è uno dei pochi disposti a ricandidarsi l'anno prossimo per un ulteriore mandato in seno al Consiglio comunale precisando che comunque preferirebbe lasciare il posto ai giovani. Infine, anche Roberto Keller (Claro) si esprime in modo favorevole sulla nuova Bellinzona. Se c'è un «ma» è soltanto quello di non poter intervenire direttamente e in modo immediato sulle necessità della cittadinanza. Un pensiero, questo, condiviso anche da Roberto Terzi (Camorino), il quale si dichiara comunque contento dell'esito della fusione, apprezzando in particolare la presenza dei municipali alle riunioni di quartiere a testimonianza del loro interesse e impegno a favore dei cittadini. Riccardo Calastri (Sementina), uno dei fautori del matrimonio allargato, afferma che non c'erano alternative: la nuova Bellinzona era necessaria e rimane quindi un sostenitore del progetto. Tuttavia, pure lui è un po' frustrato dal labirinto burocratico fattosi più complesso. Alcune procedure, ci ha detto, erano più rapide quando erano di competenza dei singoli comuni. In vista delle prossime elezioni, ricorda inoltre quanto sia importante trovare un ampio bacino di candidati validi: un punto di particolare importanza in quanto la penuria di persone disposte a mettersi a disposizione per la cosa pubblica è stato uno dei motivi che ha spinto gli enti locali dell'agglomerato a unirsi. Come i suoi ex colleghi, Danie-

LE PAGELLE

ROBERTO TERZI voto 4.5/5
Camorino

ROBERTO KELLER voto 5.5
Claro

MORENO PEDRAZZI voto 5
Gnosca

ROMEO PELLANDINI voto 5
Gorduno

GIACOMO ZANINI voto 5
Gudo

IVAN GUIDOTTI voto 4.5/5
Monte Carasso

MAURO TOGNETTI voto 6
Pianezzo

FABIO PASINETTI voto 5
Preonzo

DANIELA TAMAGNI voto 5
Sant'Antonio

RICCARDO CALASTRI voto 4.5/5
Sementina



LA CRITICA Secondo alcuni ex amministratori l'apparato burocratico risulta troppo complesso e le decisioni sono meno rapide rispetto al passato. (Foto Maffi)

la Tamagni (Sant'Antonio), rappresentante di una delle aree più periferiche della città, sa che ci vuole tempo. Eppure, nota che viene fatto moltissimo per la città mentre chi sta fuori riceve meno attenzioni. Ammette anche che probabilmente la colpa non è del Municipio, ma ipotizza che la mancata rapida reazione ad alcuni problemi emersi in periferia è stata forse dovuta alla poca organizzazione nei piani più bassi dell'amministrazione. Infine, manca l'opinione di Angelo Jam (Moleno), che nonostante diversi tentativi non siamo purtroppo riusciti a raggiungere. Per concretizzare il pensiero degli ex sindaci, abbiamo chiesto loro di dare una nota da 1 a 6 al Municipio di Bellinzona. Tutti (come si può evincere dalla tabella a fianco)

oscillano sullo stesso voto: buono. La perfezione non esiste, naturalmente qualcosa si può sempre migliorare. Come anticipato, è una questione di tempo affinché l'amministrazione cittadina possa mettere in atto tutte le modifiche previste e trovare il ritmo giusto per una futura legislatura scorrevole e coesa. Per quanto riguarda invece la possibilità di eventualmente candidarsi alle elezioni del 2020, nessuno esprime particolare interesse. Tutti ricordano i loro anni al centro della politica comunale senza rimpianti, hanno nostalgia dei momenti di convivialità a favore del progresso locale e del rapporto diretto con i propri cittadini, ma il loro compito l'hanno svolto e desiderano lasciare il posto alle nuove generazioni.

LO CHIEDE IL PPD

«Si ponga un freno all'elettrosmog nel Bellinzonese»

■ Il tema dell'elettrosmog nella nostra regione non si limita al 5G. Lo scrive il gruppo popolare democratico in Consiglio comunale a Bellinzona nell'interpellanza con la quale chiede al Municipio cittadino se non sia possibile adottare delle misure che tutelino tutta la popolazione dalle radiazioni non ionizzanti. Per quanto riguarda la nuova tecnologia 5G il PPD propone di estendere a tutti i quartieri della città l'articolo delle norme di applicazione del Piano regolatore della vecchia Bellinzona che disciplina appunto la gestione delle antenne di telefonia mobile. Come detto, le radiazioni che destano preoccupazione nella popolazione non riguardano solo il 5G: vi sono anche gli elettrodotti nel fondovalle e sui monti. Ebbene, il PPD chiede come abbia valutato il Municipio questa presenza e se intenda seguire la linea tracciata da alcuni ex Comuni che avevano sostenuto l'azione dell'associazione di cittadini della Riviera per una nuova gestione degli elettrodotti. Infine gli azzurri chiedono all'Esecutivo cittadino cosa ne pensi dell'idea di riposizionare l'attuale elettrodotto Gnosca-Monte Carasso nella futura galleria ferroviaria di aggiramento del Bellinzonese.

ARBEDO-CASTIONE

Scuola dell'infanzia nel bunker militare L'MPS chiede lumi

■ «Come ha potuto l'autorità cantonale, DSS e DECS, dare il proprio benessere all'installazione di una scuola dell'infanzia in bunker interrato?». Questa la domanda che Simona Arigoni, Angelica Lepori e Matteo Pronzini pongono al Consiglio di Stato dopo che nelle scorse settimane il Consiglio comunale di Arbedo-Castione ha dato luce verde al credito di 750.000 franchi per adattare gli ex accantonamenti militari sotto le elementari di Castione affinché possano accogliere due sezioni provvisorie della Scuola dell'infanzia per un totale di 40 bambini. Una soluzione tutt'altro che ideale secondo i tre granconsiglieri del Movimento per il socialismo i quali, rammentando che la legge impone per ragioni di salute che i locali di lavoro devono essere situati al di sopra del livello del terreno, chiedono al Governo come sia possibile che non si preveda il divieto per delle aule scolastiche interrate. Da ultimo i tre deputati dell'MPS intendono sapere se i lavori per l'adattamento dell'ex bunker militare, curati dallo stesso team che ha curato il progetto per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, siano stati deliberati con mandato diretto.

BREVI

■ **Bellinzona** Assemblea dell'Associazione La Cà di Gatt oggi, lunedì 17 giugno, alle 19 al bar History in piazza Collegiata.

■ **Bellinzona** Incontro «prenderci cura di chi cura» con Katia Tunesi domani, martedì 18, dalle 15 alle 16.30 nella sede della lega ticinese contro il cancro in piazza Nosedo 3. Partecipazione gratuita previa iscrizione allo 091/820.64.20 oppure a info@legacancro-ti.ch

■ **Bellinzona** Gita UTOE nella selvaggia riserva forestale della valle di Cresciano giovedì 20 giugno. Informazioni e iscrizioni a Manuela (079/342.08.35).

■ **Cadenazzo** Di seguito, in ordine di premio, i numeri vincenti della lotteria della festa del Mulino del Precassino: 1023, 1013, 105, 814, 1373. I vincitori possono annunciarsi allo 091/850.29.10.

GRONO

Festa popolare per lo stemma «armonico»

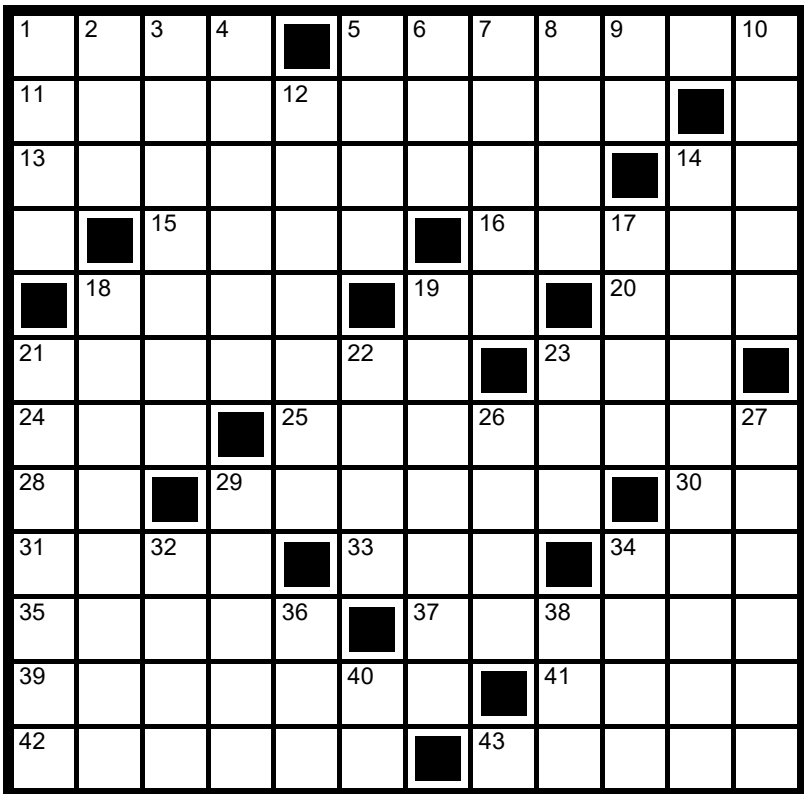
■ Grono in festa per il nuovo stemma comunale che nelle scorse settimane ha ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte del Governo retico. Stemma che era stato scelto in votazione popolare lo scorso 10 febbraio. Con la decisione di Coira il progetto vincitore «Legame armonico» del locarnese Jason Piffero diventa l'emblema ufficiale del comune aggregato. Rappresenta tre foglie di vite con gambi intrecciati i quali sottolineano il legame tra Grono, Leggia e Verdabio uniti in matrimonio nel 2017. Nella foto il sindaco Samuele Censi durante la parte ufficiale che ha visto l'intervento anche dell'ex consigliera di Stato Barbara Janom Steiner. (Foto Putzu)



Claro Visite guidate al sito archeologico dei menhir neolitici

■ Appuntamento da non perdere per gli appassionati di archeologia, ma anche per tutti coloro i quali sono interessati a conoscere da quali popolazioni era abitato il Bellinzonese nel 2.500 avanti Cristo, quello proposto per domani, martedì 18 giugno, dal Servizio archeologico cantonale. Alle 10 e alle 14 saranno infatti organizzate due visite guidate al primo secolo megalitico rinvenuto in Ticino. Sito che, come riportato venerdì dal CdT, si trova all'uscita settentrionale del paese di Claro, accanto alla strada cantonale. Le due visite, durante le quali si potranno ammirare i cinque menhir e gli altri reperti riaffiorati nel cantiere edile e risalenti al Neolitico e all'età del Ferro, saranno guidate dagli archeologi Mattia Gillioz e Maruska Federici-Schenardi, rispettivamente responsabile e consulente scientifica dello scavo. La presentazione dei dati finora raccolti è prevista sul posto, ovvero nel terreno di via Cantonale in prossimità del numero civico 70.

I GIOCHI



ORIZZONTALI

1. Si pratica con le mazze - 5. Omaggio, strena - 11. Sovrano... illegale - 13. Celebrati, rievocati - 14. Le hanno atleti e sportivi - 15. Il mare che bagna Rodi - 16. Manto del culto ebraico - 18. Vale meno del full - 19. Una risposta dell'esitante - 20. Subito, adesso - 21. Ottimi cioccolatini al rum - 23. Comitato di Redazione - 24. Antico altare pagano - 25. Secerne l'insulina - 28. Gemelle in gonna - 29. Farina di grano duro - 30. Un po' di serietà - 31. Presenti che si offrono - 33. Giovamento - 34. Uomo londinese - 35. Fuggiti di prigione - 37. Americani di L'Avana - 39. Bollita in acqua - 41. Cozzo violento - 42. Una donna in vista - 43. Premio per divi.

VERTICALI

1. Santone indiano - 2. Orchestra della Svizzera Italiana - 3. La città del cacciatore infernale Türost - 4. Narici equine - 5. Poco fitto - 6. E tarda a 80 anni - 7. Scrisse "Il piccolo alpino" - 8. Al chiuso è viziata - 9. Articolo per corsie - 10. Bramosa - 12. Sce-na con Gesù bambino - 14. Fu la meta dei crociati - 17. Encomio d'onore - 18. La rotazione del personale - 19. Isola delle Baleari - 21. Le sostengono le bugie - 22. Squadra ligure... in breve - 23. Il verso del corvo - 26. Il culmine dello show - 27. L'omonimo più anziano - 29. Nomignolo di Elisabetta d'Asburgo - 32. Sta sulla bocca di tutti - 34. Il Jacobs stilista - 36. Il romanziere Fleming - 38. Veicolo pubblico - 40. Il simbolo del tantalo.

REBUS

(frase 5, 5, 8)



SUDOKU

Medio

Medio

8 4 9 2 6 5 7 7 9 1 8 2 2 1 5 9 3 4 5 1 5 7 8 9 4 6 8 2 7 6 2

2 4 5 8 9 1 2 7 4 9 3 2 5 8 4 8 9 1 6 9 7 5 8 4 8 4 1 7 2 3 5 8 4 1

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba and Sudoku solutions grid with letters and numbers.

Rebus (7, 10) F orti noci RC onda TO = FORTINO CIRCONDATO

L'OPINIONE ■ GINO BOFFA*

TRENI PIÙ LENTI NELLE GALLERIE ALP TRANSIT



La velocità di percorrenza dei treni passeggeri lungo la linea di base, condizionata dal passaggio dei treni merci, è stato un tema di discussione già in fase di progettazione, soprattutto per la galleria del Monte Ceneri. Per percorrerla con sicurezza alla velocità massima di 250 km/h si sono dibattute due tesi. Gli ingegneri di AlpTransit sostenevano che, pur rispettando gli standard moderni di progettazione la velocità massima poteva essere assicurata con una sola galleria a doppio binario. Diversamente gli esperti in ambito sicurezza dell'Amministrazione federale, hanno sostenuto e deciso la soluzione a 2 tubi con monobinario, in base agli standard europei (vedi L'Opera del secolo diventa realtà, edizione 2011, pag. 228). Recentemente il presidente dell'Associazione svizzera dei locomotoristi, Hubert Giger, ha dichiarato che la velocità dei treni passeggeri nella galleria di base del San Gottardo dovrebbe essere ridotta da 200 a 160 km/h. I motivi sono: l'eccessivo consumo di corrente e l'accen-

tuata usura delle ruote e dei binari. Ciò a fronte di un guadagno di tempo di 4 minuti di percorrenza. Questo postulato è stato fatto proprio dalla presidente del partito dei Verdi Regula Rytz che, con un'interpellanza ha chiesto la riduzione della velocità massima a 160 km/h, motivandola con il conseguente risparmio energetico. Anche il suo collega di partito lucernese, Michael Tönggi, con una mozione, ha sostenuto la richiesta, sottolineando che, oltre al risparmio energetico, migliorerebbe anche sostanzialmente la capacità di trasporto di merci i cui treni, non tutti in perfetto stato di conservazione, transitano lungo il tunnel alla velocità di 80/100 km/h. La grande differenza di tempo, tra le due velocità dei treni passeggeri e dei treni merci, limita la capacità del transito, perché quello più veloce ostacola i convogli più lenti. Anche l'UDC tramite il suo consigliere nazionale, Ulrich Giezendanner, sostiene detta tesi che ritiene necessaria per dare maggior spazio al trasporto merci, aumentando il numero dei transiti giornalieri. Il comunicatore dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), Michael Müller, interpellato in merito ha risposto che la velocità massima di 200 km/h per i treni passeggeri è stata definita dal concetto di utilizzazione e, solo rispettando que-

sto concetto è possibile rispettare i tempi di percorrenza prestabiliti. Infine secondo l'UFT, la velocità di 200 km/h non è la regola, ma viene utilizzata solo quando subentrano ritardi da recuperare, ossia quando è necessario. Il problema è quindi molto complesso e richiederà ancora ulteriori studi e approfondimenti. Tuttavia, se la proposta di ridurre la velocità a 160 km/h per ottimizzare il transito treni passeggeri / treni merci, dovesse prevalere anche per il Ceneri, verrebbe convalidata la tesi che la realizzazione di 2 tubi per garantire velocità fino a 250 km/h è stata un investimento per lo meno sproporzionato. Sarebbe bastata una riduzione della velocità massima del 20% per garantire il medesimo standard di sicurezza europeo. Si sarebbe così potuto conseguire un risparmio di 650 milioni di franchi che avrebbero potuto essere investiti in altre prioritari opere ferroviarie in Ticino. La riduzione della velocità favorirebbe anche il fattore sicurezza, richiesta dal traffico misto passeggeri - merci, lungo la stessa linea. Se si pensa che una diminuzione della velocità da 200 a 160 km/h nella galleria del Ceneri comporterà una maggior durata della percorrenza di 1 minuto, il principio basilare della proporzionalità tra costi e benefici avrebbe dovuto prevalere.

* ingegnere

Quanta fretta per questo 5G

Mi rivolgo a voi, cari lettori, perché non riesco più a trattenere le parole derivate da tutti questi equivoci e confusioni sulla mal informazione, dell'imminente e imposta (che lo si voglia o meno, è lì che stiamo andando) nuova tecnologia intelligente, il 5G. Si è svolto tutto in maniera così rapida, che nessuno di noi ha avuto veramente il tempo né di capirla, né di capire i pregi e soprattutto i difetti. Per quanto mi riguarda, tutto è cominciato dopo l'apparizione di un articolo sul giornale in cui veniva comunicato che finalmente il canton Ticino avrebbe avuto diritto a 50 milioni di franchi per la digitalizzazione wireless di tutte le scuole; e si scusavano pure del ritardo. Dopo quest'articolo, è arrivata la «pioggia» del 5G. Tutto ad un tratto se ne parlava come di un futuro, molto prossimo, obbligatorio, indispensabile e fruttuoso. Senza ancora sapere nulla sui danni causati dalle frequenze del 5G, questa fretta e questo modo di imporre un cambiamento così grande a tutti e a tutto, mi ha sinceramente spaventata. Non rinnego la tecnologia, la uso anch'io, ma questa fretta. Cosa nasconde? Purtroppo, andando ad informarsi un po', chiunque, come me, può arrivare a scoprire moltissime questioni preoccupanti riguardo ai danni dalle radiofrequenze sulla nostra salute, quella dei nostri figli e di tutto il nostro pianeta

Terra. I dati e gli studi comprovati oramai da 20 anni, riguardo gli effetti da radiazioni emanate da cellulare 2G e 3G, fatti da scienziati e dottori di tutto il mondo (e non saranno mica tutti dei ciarlatani, visto che ci mettono il loro nome!), sono già una chiara prova di quante patologie ne possono conseguire. Non starò qui a farvi un elenco, so benissimo che tutti noi ci siamo già accorti di come sono cresciuti i casi di diabete di tipo 2 nei ragazzi, o quanti di loro muoiono di tumore. O come la soglia della violenza e del deficit dell'attenzione stia scendendo di età drasticamente. I nostri figli ci nascono con questi «quadrati», come li chiamo io, e questo è davvero triste... più nulla li affascina... non hanno più interessi, o quelli che ne hanno sono pochi e sono sempre più lontani da noi. Ora, tornando al 5G, ci dicono che dobbiamo aspettare il risultato degli studi che l'UFAM (l'Ufficio federale dell'ambiente) dovrà dare a fine di questo mese. Le mie domande sono due: 1. Perché stanno già installando antenne 5G senza nemmeno aspettare i risultati dell'UFAM? 2. Come fa l'UFAM a fare uno studio veritiero, se per farlo, ci vogliono una ventina d'anni? E intanto la fretta del mercato spinge e già si vendono cellulari 5G e si mettono in giro cartelloni pubblicitari; ed intanto la vicepresidente della KS/CS comunicazione svizzera dice che il microonde è innocuo, quando invece, la mia paura è che cuoceranno i nostri figli, e questa sarà l'ultima generazione. Ma il popolo può ancora decidere qualcosa? In mezzo a tutta questa fretta?

Un buon esempio ce l'ha dato Bruxelles che ha bloccato il 5G dicendo: «I nostri cittadini non sono cavie!»

Cinzia Chiara, Onsernone

Molinari, ora tocca a istituzioni e polizia

Suona come una minaccia la presa di posizione del CSOA, che rimanda al mittente, in questo caso il gruppo di lavoro della città, l'invito a sedersi ad un tavolo per discutere di altre sedi per l'autogestione. I «molinari» vogliono tenersi il macello e si riverseranno sulle strade per farlo capire ai luganesi e alle istituzioni. Bene, se questo è il loro messaggio, è giunto il momento di farsene definitivamente una ragione. Ero certo che il tempo dei dialoghi fosse finito da un pezzo. È stato sufficiente ascoltare le parole del nostro sindaco, che ha spiegato che negli incontri passati gli interlocutori del macello cambiavano tutte le volte, per capire che non è possibile portare avanti una conversazione con facilità. Anche i luganesi avrebbero il diritto di protestare e scendere in piazza perché quegli spazi non possono venire rivalorizzati e usati per altri scopi in favore di tutti. Ed ora che i tempi dei dialoghi sono finiti, credo siano giunti quelli delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

Andrea Sanvido, Lugano consigliere comunale della Lega

LE REGOLE DELLA RUBRICA ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omissi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale. La redazione

I CINEMA AGENDINA la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra

Cinema listings for Luganese, Bellinzonese, Mendrisiotto, and Locarnese regions, including titles like Aladdin, Godzilla II, and X-Men: Dark Phoenix.

Cinema listings for Luganese, Bellinzonese, Mendrisiotto, and Locarnese regions, including titles like Aladdin, Godzilla II, and X-Men: Dark Phoenix.

Cinema listings for Luganese, Bellinzonese, Mendrisiotto, and Locarnese regions, including titles like Aladdin, Godzilla II, and X-Men: Dark Phoenix.

ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati